

canto è destinato alla dipintura del piacere. Annovera Salomone tutte le meraviglie delle arti, i godimenti della melodia e le delizie della voluttà. L'episodio d'*Abra* è scritto con tutta la pompa d'una immaginazione orientale. Fa Prior nel suo terzo canto la descrizione de' piaceri della potenza; ma un angelo viene a manifestare a Salomone i decreti del cielo, e l' saggio re si sottomette alla Provvidenza. Tutto questo poema è scritto con una grande maestà di espressione. È tuttavolta un po' fastidioso a leggere, perchè, giusta la sensatissima osservazione di Johnson, Salomone vi parla solo e molto. Egli racconta tutte le impressioni della sua anima; ma non v' ha quasi nulla che dia vita a questa lunga dipintura.

Se Prior si fosse a ciò limitato, sarebbe semplicemente rimasto un piacevole scrittore; ma il suo meraviglioso poema intitolato *Alma* lo fa annoverare fra i più insigni poeti. Non leggesi sì sovente l'*Alma* come il *Saggio sull' Uomo*, che versa sulle stesse questioni; ma io non dubito di porre al pari del poema di Pope quello di Prior. È impossibil cosa di celiare con più spirito sulle più ardue questioni della metafisica, d' indicare le difficoltà della scienza con più chiarez-